



# VIVENS HOMO

Anno XXI - luglio - dicembre 2010

RIVISTA DI TEOLOGIA E SCIENZE  
RELIGIOSE

21/2

Semestrale della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze - Tariffa R.O.C.: Poste italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna.

## PUBBLICAZIONI DEI NOSTRI DOCENTI

S. DIANICH, *Il mestiere dello studente e la vocazione cristiana*, (Spiritualità dello studio), EDB, Bologna 2010, pp. 67, € 4,80.

Lo studente che intende applicarsi seriamente e raggiungere un buon risultato lavora molto di più di un operaio o un impiegato medio. Questo aspetto della vita di chi studia spesso non viene considerato nella sua vera portata. Studiare da adulti - tale è l'esperienza universitaria - deve essere considerato un vero e proprio lavoro, duro e gratificante insieme, nel quale ogni giorno si è messi alla prova e chiamati ad

affinare la propria efficienza. È la fatica con la quale ci si guadagna il pane che si mangia ed è il dovere di cui ci si sente responsabili davanti a Dio e alla società. L'autore sottolinea come studiare significhi rendersi 'discepoli', sottoponendosi a una 'disciplina', perché non c'è acquisizione di sapere senza ordine, senza regole, senza impegno, senza asceti. Il discorso sulla vita spirituale del cristiano non può prescindere da tutto ciò.